Anno V. Udine – Martedì 23 Agosto 1887 N. 200

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LA FARSA

DEL PATRIMONIO DI SAN PIETRO

Per chi non è del tutto digiuno della storia, le diatribe dei vaticanisti, sull'origine del poter temporale dei papi, sono assurdità di menti inferme, ma chi la storia ignora del tutto, rimane dubbioso e conturbato.

A tale proposito reputiamo necessarie alcune notizie sulla origine del principato civile dei papi, che per insensata cupidigia di beni mondani deviarono dalla disinteressata ed amorosa dottrina di Gesù Cristo, il quale disse che il suo regno non era di questa terra.

Dopo la conversione di Costantino al cristianesimo, quasi tutti i nobili, patrizi, senatori, magistrati, matrone, ricchi e poveri *abbracciarono la religione* di Cristo; e per mostrare che la loro conversione era sincera gareggiavano nel donare ricchezze alla Chiesa *a beneficio dei poveri*; e per tal modo, dopo alcuni anni, la Chiesa di Roma divenne la più ricca di tutte le altre dell'impero.

Il vescovo, come capo della Chiesa, amministrava queste immense ricchezze, e per moltissimi anni con zelo, carità ed amore secondo i dettami del Vangelo; sicchè i poveri n'erano sovvenuti e protetti.

Ma ciò non doveva durar molto giacchè i successori, dimenticando la volontà dei donatori, col pretesto di costituire un patrimonio al vescovato di Roma, si appropriarono quelle ricchezze, e ne divennero gli assoluti padroni, con quanta moralità ognuno vede e comprende.

Il vescovo di Roma dunque, per mezzo di questa usurpazione divenuto ricco, dimentico per sempre la sua origine e divenne ambizioso e prepotente; e fu appunto in quel tempo che cominciò a vagheggiare all'apostolica *successione*, e credè di averne trovato il diritto in quelle parole: «Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

Fino a che fu povero, si contentò di aver ereditato gli evangeli e le epistole apostoliche, ma nella nuova e ricca condizione, ciò non gli basta più e vuole essere il capo dei *cristiani*!

Avvenne che nel 752 il re dei Longobardi Astolfo, preparava una armata per marciare nell'Italia centrale ed invadere le provincie meridionali, affine di formare di tutte le provincie della penisola, un regno, e togliere ogni segno del governo imperiale. *Questa per* la nostra Italia sarebbe stata una vera fortuna, perchè sarebbe diventata uno Stato forte, potente, e duraturo, come accadde in quel tornò di tempo degli altri Stati d'Occidente, che poi a vicenda la signoreggiarono.

Non appena il papa Stefano III seppe l'impresa che i Longobardi meditavano, cominciò a cercare i mezzi per impedirla, ed ecco come:

I Longobardi da più di tre secoli stanziavano in Italia, e parrebbe che trecento anni bastassero per dare la nazionalità ad un popolo. A quel papa però non pareva, e non avendo mezzi sufficienti per imporre ad essi la sua volontà, fece ricorso allo straniero, e si raccomandò alla Francia.

Questa era governata da Pipino, figlio di Carlo Martello, tutore dei due figli del defunto re, intendente di palazzo e generalissimo di tutto l'esercito. Costui era uomo ambiziosissimo, e pur di riuscire nei suoi progetti, ogni mezzo considerava buono. Il papa, per compiere l'opera sua, andò a Parigi — altri dice che vi mandasse un legato, ciò ch'è lo stesso — e disse a Pipino: «Vengo a proporvi una buona cosa: la corona di Francia. L'accettate?»

— Ma come volete, replicò Pipino, che io l'accetti, se vi sono gli eredi?

— Di questi due fanciulli me ne occuperò io; li chiuderò in un convento...

— E che diranno i *feudatari*?

— Per essi, se si rivolteranno ci sarà la scomunica; accettate?

— Sì, accetto; ma a quale condizione?

— Ed il papa: I Longobardi si preparano ad invadere l'Italia centrale, *cosa che io voglio sia impedita ad* ogni costo; bisogna che voi, colla vostra armata, scendiate in Italia per combatterli, e nello stesso tempo che conquistiate per me quelle provincie che tuttora sono sottoposte all'impero d'Oriente; *per tal modo donerete* un regno a S. Pietro, come ora io ne ho donato uno a voi in suo nome.

E così fu preparato e compiuto a Parigi il colpo di Stato a danno della dinastia Merovingia che cedè il posto alla Carolingia.

Pipino esitava, ma poi, non potendo più resistere alle premure papali, scese in Lombardia, vinse in varie battaglie Astolfo, che rinchiusosi in Pavia dovè cedere, e sottoscrivere una pace umiliante, e rendere tutte le terre che prima della venuta di Pipino aveva conquistate.

Pipino era appena tornato a casa sua, che Astolfo invase di nuovo l'Italia centrale; ed anche questa volta il papa chiamò gli stranieri che sconfissero il re Longobardo e gl'imposero inoltre un tributo annuo.

Astolfo morì dopo qualche anno e gli successe Desiderio, il quale non legato dai trattati del padre, e perchè offeso nella persona dei suoi ambasciatori dal papa Adriano I, prese la città di Ravenna e parecchie altre di quelle che Pipino aveva date al Pontefice. Questi *memore dei servigi del padre*, ricorse al figlio, Carlomagno, non meno ambizioso di lui e gli spedì vari corrieri, supplicandolo in nome di San Pietro a scender subito in Italia, promettendogli di incoronarlo imperatore d'Occidente.

Carlo non se lo fece ripetere, e guidato da un frate passò le Alpi per vie inusitate, e prese i Longobardi alle spalle sconfiggendoli interamente. Conquistò città, castella e provincie, e colla spada ancor tinta di sangue italiano, entrò trionfante in Roma.

Si presentò subito al papa per consegnargli le chiavi dei paesi conquistati; ma il papa con accorgimento finissimo gli disse:

«Non è a me che devi consegnarle, ma a San Pietro: deponile sul suo altare».

Carlomagno così fece; e fu da questa farsa che gli Stati romani ebbero anche il nome di *patrimonio di San Pietro*.

L'ordinamento della Polizia

di Londra

Leviamo da un libro di Filippo Daryl (*A Londres*), testè pubblicato, le seguenti informazioni:

L'ordinamento della polizia di Londra, è veramente ammirevole, ed è semplicissimo. *Niente uffici*; pochi o punto scrivani, capi divisione, scalda sedie..... Tutto lo *sforzo* si porta evidentemente sull'esercito attivo dell'ordine pubblico.

A *capo* della polizia un commissario generale con 52,500 franchi — il tenente colonnello Henderson; due commissari generali aggiunti, con 32,000 franchi; un consulente legale con 25 mila franchi; un segretario generale (*chiefclerck*) con 17 mila; ecc.

In complesso, fra commissari distrettuali, ispettori, sergenti, *detectives* la polizia nella capitale — dove si agglomerano più di cinque milioni di abitanti — ha un effettivo di 15,765 persone.

In questo è compreso anche il personale della polizia della *city* che, però, fa parte da sè stessa.

Questa forza di polizia costa cara; in media 2452 franchi per persona; cioè 1875 a titolo di paga e 540 per indennità di alloggio e di vestiario; ma *risponde beni*ssimo alle esigenze del pubblico servizio.

Il reclutamento del personale di polizia è fatto colla massima cura; per entrare nella polizia occorrono speciali condizioni di statura, di forza, di attitudine fisica, di moralità. Appena arruolati passano alla scuola tecnica per un periodo di prova che dura da tre a quindici mesi.

Là imparano i loro doveri; le teorie del loro mestiere; si abituano alla calma, alla pazienza, all'educazione.

Anche quando sono entrati nel *servizio attivo* i capi tengono vivo nei subalterni *lo spirito di corpo*, della legalità, con lettere, con adunanze, per via di *conferenze*.

Tanto i constabili ammogliati quanto gli scapoli sono benissimo accasermati in locali ampi, puliti, bene aereati; vi hanno un buon trattamento di vitto, dormitori separati; tutto quanto insomma, può contribuire alla salute, al benessere, degli addetti alla polizia.

Una eccellente disposizione, relativa alla polizia, è questa: che il biasimo o l'elogio pubblico sono costantemente adoperati per aumentare nel personale di polizia, per stimolare in esso, il sentimento della responsabilità, l'emulazione, l'abnegazione.

Ogni commissario distrettuale è obbligato a presentare ogni anno un resoconto della sua gestione, appoggiandolo a cifre statistiche. Questi rapporti vengono poi sottoposti al Parlamento e ognuno se li può procurare con 60 centesimi.

CORRIERE DI FIRENZE

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, *21 agosto 1887.*

L'altra sera alle 8 accadde un susurro alle nostre carceri Murate del quale eccone i particolari: Dalla parte di via dell'Agnolo fu sorpreso un detenuto nel mentre ammiccava e faceva dei segni alle persone che passavano per detta via. Trattandosi di cosa contro i regolamenti del luogo, il capo guardia ordinò subito che il detenuto fosse condotto in cella di punizione, ma esso oppose resistenza, emettendo nel tempo stesso gridi sediziosi per far nascere disordini. E per poco difatti ragginose l'intento perchè, altri detenuti poterono accorrere verso il compagno, e tutti insieme si dettero ad inveire con minaccie il capo guardia. La scena avrebbe preso una piega spiacevole, ma costì sopraggiunse il direttore seguito da un ufficiale e da parecchi soldati della *guardia esterna*, e con modi energicamente adattati, riuscì a rimettere l'ordine.

In quanto ai tre autori di quel chiasso, che sono della peggiore risma, verranno rosolati conforme ai loro meriti.

* *

Anche la tranquilla Toscana, da qualche tempo in qua è diventata quel che sembra il covo dei malandrini. Dopo la famosa comparsa dei briganti nel Pistoiese, la gramigna degli aggressori e dei ladri va disgraziatamente crescendo di giorno in giorno, e la gentile Firenze e le sue vicinanze non ne sono pur troppo immuni.

A Marradi un commerciante di granaglie fu fermato da un individuo sbucato fuori da una siepe armato di fucile e gentilmente e senza ferocia depredato di quanto avea indosso, lo mandarono con ogni garbo a farsi benedire.

---

19 APPENDICE

Ricco e Povero

DI

ÉMILIO SOUVESTRE

Quella specie di tenera preoccupazione che Luigia gli avea cagionata a poco a poco si accrebbe; e poichè la donna de' suoi sogni era rimasta lungo tempo senza nome e senza lineamenti distinti, ei cominciò a darle i lineamenti ed il nome di Luigia. Trasportò a un poco per volta sulla fanciulla tutte le perfezioni del suo chimerico idolo, senza troppo considerare se tale trasposizione fosse possibile; e quando l'ebbe così rinvolta nella sua idea come in una nuvola, ei diè ad adorarla in luogo della sua antica chimera.

Di che, la conseguenza unica del suo frequente usare in casa Poirson fu di accrescere quella sua volontaria illusione, e non di fargli conoscere colei che cominciava ad amare; avvegnachè egli continuasse a veder la Luigia che aveva creata in luogo della vera, profittasse di quel misterioso riserbo, che accompagna sempre i principii d'ogni relazione con una donzella, per inventarle un'anima secondo i suoi voti, e prendesse *i suoi proprii desiderii* per augurii, per iscoperte le sue speranze. Codesto inganno dell'immaginazione, sì comune negli uomini di calda fantasia, doveva necessariamente tornar in discapito del suo amore. Considerando così Luigia sotto un falso riguardo, non poteva più conoscerla, nè farsi da essa comprendere. Ei s'era ingannato di nazione per rispetto a quell'anima; la era una straniera, a cui parlar voleva una lingua ch'ella non intendeva.

E pure quella fanciulla era dotata di dolci e seducenti vezzi! Smontata dal piedestallo, e spogliata, del suo paludamento da dea, quella povera giovane sarebbe stata graziosa; ma la poesia della sua anima era, come quella del suo viso, più *amabile che sublime*; le mancava quel certo che di santo e di grave ch'è il suggello delle elette nature. La era uno di quegli angeli terrestri a' quali non erano spuntate se non le due ale, la tenerezza e la bontà, ale troppo deboli perchè la si levasse su quelle fino alle sfere eccelse dell'amore. La terrena felicità le bastava, e non aveva mai desiderato i sacrifizii.

Intanto le spesse visite di Larry alla Poirson avevano dato nell'occhio alla gente, e già se ne cominciava a bisbigliare nel sobborgo d'Antrain; onde, per evitare che gli si sonasser le tabelle dietro, e per togliere alla sua relazione tutto ciò che poteva dar presa a commenti, propose a sua madre di condurla dalla madrina di Luigia. Alcuni mesi prima, la vedova Larry avrebbe opposte difficoltà, e forse anche avrebbe rifiutato di *far secondo la volontà* di suo figlio; ma la buona piega che da qualche tempo avevano preso le cose d'Antonio, gli avevano dato un grand'impero sopra sua madre, la quale, aveva cominciato a rispettare suo figlio da che la sorte lo favoriva. Imperciocchè tutte le menti volgari sono fatte così; elle non si avvedono della superiorità di coloro coi quali vivono, se non quando ne sono informati dalla pubblica voce.

Madonna Poirson, e madonna Larry si acconciarono insieme perfettamente; e siccome non ha cosa al mondo che più della mediocrità dell'ingegno giovi ad accordar due persone fra loro, messesi quand'abbiano entrambe preoccupata la mente delle storte opinioni del volgo, così non andò molto che la lor amicizia divenne intrinseca.

Senza cercar d'investigare la cagione di tal accordo, Antonio ne provò gran piacere. Egli era in uno di quegli istanti della vita, ne' quali la fonte delle illusioni è così feconda, che a tutto ministra la sua deliziosa frescura. In quelle due vecchie, che agucchiavano presso al focolare ragionando di futili cose, ei trovava argomento d'un tranquillo quadro casalingo, che la sua fantasia coloriva leggiadramente. Ei sedeva col suo pensiero lungi dal fuoco, nell'ombra, con Luigia sulle ginocchia, mentre nell'angolo più oscuro della stanza gli pareva di veder fra il barlume una culla, di cui una gentil manina agitava il candido *cortinaggio*; e a tali immagini il cuore gli si gonfiava d'amore, e le due vecchie *che avevano dato* occasione al suo sogno, erano da lui riguardate siccome sante. Ei più non udiva i loro sciptiti ragionamenti, ma porgeva ascolto al discorso della sua propria anima; tanto è vero che ogni poesia deriva da noi medesimi, e che la ritroviamo nell'esterne cose più rara o abbondante, secondo che le sue onde sgorgano più abbondanti o più rare dal proprio cuor nostro.

Parecchi mesi trascorsero, e, ad onta della sua assiduità in casa Poirson, Antonio non aveva ancora dichiarato il suo amore a Luigia; la quale, dal canto suo, non mostrava tampoco di sospettarne, poichè tardi un si accorge dell'amore che non ricambia, e Luigia non amava Larry. Il mal accorto suo contegno verso di lei gli aveva sommamente *nociuto*; ed egli aveva locato il suo amore in una regione troppo elevata, *perchè* la semplice Luigia avesse potuto raggiungerlo. La sua grave meditazione, e il mute suo culto, non parvero alla fanciulla se non taciturnità e preoccupazione, ed ella troppo bene conoscava sè stessa perchè credesse che l'omaggio di quel giovine fosse per essere a lei tributato. Imperciocchè nè la natura sua nè la educazione non l'avevano predisposta a quelle delicatezze mistiche dell'amore. Certo qualche volta, nelle sue insonnie da zitella, aveva anch'ella edificato in aria il castello della futura sua sorte; ma i suoi desiderii medesimi erano stati limitati da una povertà d'immaginazione, che non indovina altro più che le gioie possibili. Ell'aveva *cercato l'amore nel mondo*, e non oltre, l'amore colla beltà, coi *piaceri, colla ricchezza*; fors'anche, nelle ore delle sue più esaltate speranze, aveva ideato per amante qualche giovine principe che ponesse sulla sua fronte una corona di gemme, ma non mai un angelo che le offerisse la metà della sua stella; le sue fantasie potevano innalzarsi fino ad un racconto di fate, non fino al poema. Avrebbe amato il giovine splendido ed allegro che le avesse parlato sotto voce di feste, di abbigliamenti, di carezze, e mostrato l'amore come una gioia di più nella vita, non come tutta la vita; ma l'austerità di Antonio la poneva in pastoie, e si accostumò a vedere in lui un uomo di gran mente e *di buon cuore, ma troppo* grave, troppo sapiente, troppo saggio *per lei*. Tali disposizioni vieppiù si accrebbero in virtù d'un mal accorto tentativo ch'egli fece per combatterle.

A mal grado dell'illusione dell'amor suo, egli aveva da qualche tempo osservato che i pensieri di Luigia si ristringevano per ordinario in una sfera poco elevata, ed argomentò che la povertà del suo ingegno dipendesse dalla qualità delle persone tra cui viveva, ed in ispecie dall'ignoranza nella quale la si aveva lasciata. Ei sapeva che gl'intelletti più svegliati perdono della natia loro vivacità nell'inerzia, e che *lo studio*, simile a taumaturga bacchetta, *poteva far zampillare dalla sterile rupe le* fresche acque della poesia: onde volle *tentare la emancipazione intellettuale* della fanciulla. Oltre al buon esito che si riprometteva dalla sua fatica, ei si lasciò, come tanti altri, adescare dalla speranza di guidare i primi passi di colei che amava nel mondo del pensiero, di spiare le sue prime cognizioni, di modellarla a sua immagine, e di preparare così fra lei e sè un durevol legame. Tal impresa gli pareva facile e piena di dolcezze. Quale resistenza poteva opporgli la mente di quella debol donzella, che non aveva ancora nulla imparato?

(Continua)

A Firenze, nell'abitazione della sigg. Ida Frizzi a Bagno a Ripoli fu rubato per 300 lire in contanti ed oggetti.

Gli stessi ignoti penetrarono mediante scalata di un muro del cortile in una trattoria alle Cascine e nella trattoria stessa, scassinarono il banco, e se la dettero a gambe.

E tre!....

Consigliamo ai galantuomini che vogliono passeggiare sicuri del fatto loro, ad armarsi di fucili, trombe e tromboni, e magari anche di qualche cannoncino messo a cassetto sulla carrozza dove viaggiano, per potere, senza incorrere nelle pene della infausta circolare Crispi contro il revolver, arrivare a casa sani e salvi, in barba alle.... autorità.

***

Con vivo compiacimento annunziamo che la nostra Giunta Comunale, ha approvato il progetto che si riferisce alla demolizione delle antiche mura di San Rocco ed alla nuova apertura della barriera di S. Francesco.

Le espropriazioni necessarie per mettere in esecuzione detto progetto sono state fatte in nome proprio del sig. cav. Emilio Landi consigliere, imperocchè il suddetto a quanto ci viene riferito, cederà al Municipio i suoi diritti di proprietà allo identico prezzo documentato con cui li ha acquistati.

***

Bisogna raccomandarsi a Ognissanti. Il Consiglio Comunale del mondo di là, con quella flemma che noi fiorentini abbiamo ereditata dai nostri bisnonni, illuminerà la facciata del Duomo. Si tratta di *quattro* lampioni, magari a olio, per illuminare la facciata del nostro maggiore tempio.

Ma ecco risorgere nuove questioni: il collocamento. Chi li vuole sopra, chi sotto, chi più su, chi più giù, chi in mezzo, chi dalle parti. In mezzo a tante discussioni si decise finalmente di metterli dalle parti.

Ora i due lampioni son diventati..... due guardie municipali che girano su e giù per la scalinata, tetre come Amleto meditante sul poco che noi siamo. Altre due guardie guarniscono il marciapiede del Bigallo, *nell'attitudine di due* *piloncini* che aspettano un cane per..... guardarli.

La sera poi è buio, così pesto, che i rappresentanti dell'art. 51, che come sapete tira dietro due lirette e cinquanta, corrono rischio di sbagliare la statua di S. Agostino per un *contravventore*. Chi volesse pigliarsi lo scomodo di fare due passi di più, e dare un'occhiatina al passaggio fra la cattedrale e il campanile vedrebbe covare tanti cavurini, oramai, — aimè! — andati... in acqua, con un sistema d'innaffiamento molto più perfetto e meno costoso di quello degli sifoni municipali.

Un paio di lampioni rimedierebbero a questi brutti sconci che funestano l'opera di Giotto e di De Fabris.

Ma come ognuno sa — a Palazzo Vecchio non si conclude nulla. Speriamo che si levi qualche voce autorevole, che faccia conoscere a questi messeri che, nel secolo dei lampioni si vorrebbe un po' più di luce, e un tantino meno di guardie municipali.

Se arriveremo a capo di qualche cosa faremo cantare il *Te Deum* e vocieremo a squarciagola: Viva il Consiglio..... e fuori i lumi.

Tempesta.

In Italia

Il monumento a Paolo Veronese.

L'altro dì a Verona s'è radunato nello studio dello scultore Cristiani il comitato per il monumento al grande pittore Veronese allo scopo d'approvare il modello in creta.

Il bravo artista ebbe la soddisfazione di vedere ad unanimità approvata la sua bella opera e di ricevere le felicitazioni di tutti i membri del comitato medesimo.

Nella statua poi furono introdotte quelle modificazioni che servono a renderla più energica e più vera e ciò per lo zelo dello scultore.

Nell'istessa seduta venne pure scelto ed approvato il piedestallo di stile del rinascimento.

Le memorie di un giornalista.

È attesa con impazienza la pubblicazione del Mezzabotta sulle sue memorie di giornalista, pubblicazione che sarà messa in vendita domani.

Vi si conterranno fatti piccantissimi riguardanti giornalisti tuttora viventi, nonchè la storia dei principali giornali di Roma dal 1870 ad oggi.

Vi sarà pure trattata la stampa di Milano e di Torino.

Non mancheranno particolari inediti sui fatti di Raffaele Sonzogno e del Luciani, e sulla stampa clericale intransigente sorta dopo la breccia di Porta Pia.

Si prevede, che il volume del Mezzabotta darà luogo a questioni personali.

Quel che può accadere
ad un direttore generale delle ferrovie.

Il comm. Borgnini direttore generale delle ferrovie dell'Adriatico, viaggiava l'altra notte nel *suo* vagon-salon proveniente da Firenze e diretto ad Asti.

Iermattina, quando si svegliò, egli ebbe la cara sorpresa di trovarsi a Milano!

Gli impiegati di Piacenza s'erano semplicemente dimenticati di attaccare il *break* e d'aggiungerlo al convoglio della Mediterranea.

All' Estero

Un duello sul serio a Parigi.

Il duello fra il tenente de Melville e Labruyère redattore del *Cri du Peuple* è stato drammaticissimo.

Ebbe luogo jer l'altro mattina nel bosco di Meudon.

Padrini di Labrueyère erano i pubblicisti Chabrillart e Marouck, di Melville, due suoi amici.

La lotta non durò che pochi minuti. Giovani e vigorosi entrambi, non indietreggiarono di un passo.

Labruyère non cadde; i suoi padrini lo adagiarono per terra. Allora pronunciò queste parole:

« Adesso non si dirà più che i giornalisti non si battono sul serio! »

I due feriti furono trasportati in un vicino restaurant.

De Melville protestò dicendo: « non ho il permesso di rimanere assente; voglio ritornare a Gray (dov'è di guarnigione). Almeno morirò al mio posto. ».

Fu portato a Parigi in un albergo, i medici essendosi opposti al suo trasporto a Gray (Alta Saona).

Labruyere era già *sergente* negli « Sphais ».

La *direttrice* del *Cri du Peuple*, signora Severine, si è recata subito a Meudon per assisterlo.

Esso ha la febbre *con* delirio e si dispera di salvarlo.

Alla frontiera Austro-Tedesca.

Si commenta molto nei circoli politici di Vienna, il permesso dato a tre squadroni d'ussari di Slesia di passare sul territorio austriaco con armi e bagagli onde abbreviare una marcia.

In Isvizzera fa freddo.

Da due giorni a Berna vi è una pioggia fredda, persistente; il termometro è sceso bassissimo, e la neve copre tutte le montagne fino al disopra di Sunterbrunnen e Giesbach.

Ciò ha posto fine a tutte le ascensioni alpinistiche.

È cominciata la partenza dei *touristes* che si affollavano nelle città.

Incendio di boschi.

Marsiglia 22. Grande incendio nei boschi presso Carri.

In Provincia

Aviano, *21 agosto.*

Persone e vettura in un fosso.

Ieri mattina sullo stradale che conduce ad Aviano, tre nostre care conoscenze viaggiavano alla *volta* di Roveredo pei loro affari; ad un certo punto impauritosi il cavallo *fece uno scarto* rovesciando persone e vettura in un *fosso*. Il sig. Danilo Tomaselli ispettore della ditta Trezza rimase illeso. Il ricevitore della stessa ditta sig. Ubaldo Provini ebbe fratturato un braccio e il figlio contorta la mano. Tal disgraziato *accidente commosse* l'intera cittadinanza oltremodo inasprita verso il proprietario del cavallo e chi lo guidava. Siamo stati a visitare gli ammalati ed il buon giovialone del Provini che in vista del brutto salto, chiamavasi fortunato.

Gli auguriamo di cuore pronta guarigione e lo speriamo di certo. X.

In Città

La salute di Cairoli. Riportiamo con piacere dal *Secolo*:

« Cairoli può dirsi entrato in convalescenza.

È scomparsa ogni gonfiezza; le notti sono tranquille ed è ritornato l'appetito.

Esso si intrattiene volentieri con gli amici intimi e di nuovo si accalora e s'entusiasma nel discorrere.

Fa anche frequenti passeggiate a piedi ».

Il secondo collegio di Udine. Riportiamo dal *Messaggero*:

Come è stato annunziato, il secondo collegio di *Udine* è *convocato* pel 4 settembre, essendo rimasto vacante uno dei suoi *tre* seggi di deputati per la nomina dell'onor. Marchiori a segretario generale del ministero dei lavori pubblici.

Ora l'*Opinione* dice che gli elettori friulani i quali lo scorso anno « vollero saviamente riparare all'effetto dell'aberrazione elettorale del collegio di Rovigo » confermeranno ecc.

Graziosa quell'*aberrazione elettorale* applicata al collegio di Rovigo e quel *saviamente* regalato agli elettori di Udine! Pazzi sono quelli che eleggono uomini di Sinistra; i savii sono soltanto gli elettori di Destra...

Ma il curioso si è che in questo caso i pazzi sono appunto i compaesani del Marchiori, quelli che conoscendolo da molti anni per averlo avuto consigliere comunale e provinciale e capo di un'industria privata, ebbero largo campo di verificare il grado di capacità del giovane segretario generale.

E gli elettori di Rovigo *non furono* i soli a dichiarare una nullità, un semplice strumento del partito di Destra, l'on. Marchiori.

L'*Araldo* di Como, giornale moderato, si meravigliava testè della nuova nomina del Marchiori e lo diceva assolutamente incapace pei due segretariati a cui fu chiamato.

E il *Piccolo* di Napoli, altro giornale certamente non radicale, diretto anzi da un amico politico del Marchiori, Rocco De Zerbi, scrive:

« L'on. Marchiori è un giovane buono, volenteroso, retto, coscienzioso, attivo, onestissimo.

« Ma viceversa non è notevole per altezza d'ingegno, non è capace di una azione energica, di fare delle riforme, di guidare vigorosamente un'amministrazione ».

Che begli elogi per l'aberrazione elettorale di Rovigo e che frasi lusinghiere per il collegio comodino-omnibus di Udine!

Commissaria Uccellis di Udine. A scopo che anche le famiglie *meno* agiate della provincia possano collocare le figlie loro nel collegio femminile comunale Uccellis quali allieve interne, per essere quivi educate ed istruite, furono fondate alcune borse o sussidi, dell'importo di l. 600 all'anno ognuna, da essere corrisposte dalla Commissaria Uccellis a diminuzione delle spese all'uopo occorrenti, e ciò fino a che la amministrazione della provincia di Udine sarà per concorrere con annue lire dodicimila a sussidiare il collegio suonominato.

Disponibili in giornata due di dette borse, viene ora aperto alle medesime pubblico concorso, al quale saranno ammesse solo fanciulle appartenenti alla provincia di Udine — il comune di Udine eccepito.

Coloro che vogliono approfittare di questa disposizione dovranno presentare entro il giorno 20 settembre 1887, a questo ufficio municipale domanda a mezzo di regolare istanza, comprovando rispetto alla educanda ed a mezzo di documenti autentici la sussistenza dei requisiti seguenti:

1. la legittimità dei natali;
2. l'età fra il settimo anno compiuto e il dodicesimo;
3. l'aver subito con effetto la vaccinazione o superato il vaiuolo;
4. la sana e robusta costituzione fisica;
5. l'onestà e buona moralità della famiglia;
6. l'appartenenza alla provincia di Udine — il comune di Udine eccepito — o, se *originaria d'altra provincia* — il domicilio per un decennio non interrotto.

Nella scelta saranno preferite le educande delle famiglie meno provvedute, e di condizione civile, e si avrà riguardo tanto ai saggi di speciale attitudine ad approfittare della istruzione, come anche ai titoli eventuali di benemerenza dei genitori e delle famiglie.

I sussidi in parola non si intenderanno definitivamente concessi se non quando l'educanda sia ricevuta nel collegio. I medesimi poi saranno pagati direttamente dalla commissaria alla amministrazione del collegio a conto della retta a questa dovuta, e la concessione loro si intenderà sempre subordinata nella sua durata, tanto alle *condizioni generali stabilite dallo statuto della commissaria* approvato col r. decreto 31 dicembre 1885, quanto all'adempimento da parte dell'educanda e della famiglia della medesima, di ogni altro obbligo stabilito dal regolamento organico speciale del Collegio Uccellis, come al puntuale pagamento alla amministrazione di quest'ultimo di ciò che in aggiunta all'importo del sussidio sia alla stessa dovuto per retta, per tasse scolastiche, per provvista e mantenimento del corredo ecc.

Inoltre la concessione del sussidio si intenderà come non avvenuta, se l'educanda non sia collocata nel Collegio Uccellis entro il termine che all'uopo verrà fissato.

La scelta delle educande da sussidiarsi è di competenza della Giunta municipale in concorso del probo viro amministratore.

Ai cacciatori ed uccellatori del Friuli. Volete che i bracconieri siano ridotti ai minimi termini? Volete che i lacci in palude e in montagna, tanto lamentati dai cacciatori, scompajano completamente? Volete che sia posto fine al barbaro spettacolo degli archetti? Desiderate che i nidi e le cove dei lepri siano in tempo di divieto di caccia protetti? Volete alfine che le reti e le panie abusive, se *non* del tutto siano, almeno in parte, diminuite?

Se tuttociò vivamente *desiderate*; l'unico mezzo è di unirsi numerosi in consorzio.

Dodici associazioni di cacciatori che esistono nel Regno si sono imposte facendo rispettare la legge, ed hanno ottenuto il loro completo intento.

Otteniamolo noi pure.

I Reali Carabinieri, le Guardie di Finanza, le Guardie Campestri, hanno bisogno d'essere coadiuvate dagli interessati.

Uniamoci adunque se vogliamo ottenere quanto ardentemente si desidera.

Ciò dipende tutto da noi. — Non lamentiamoci se la nostra apatia è causa dello strazio abusivo che infesta il nostro paese.

Udine 20 agosto 1887.

Alcuni Cacciatori e Uccellatori.

Istituto Filodrammatico udinese T. Ciconi. Giovedì alle ore 8 e mezza pom. al Teatro Minerva avrà luogo il quarto trattenimento sociale, del presente anno, col seguente programma:

Il Cantico dei Cantici, scherzo poetico in un atto, di Felice Cavalotti.

Fatemi la corte, commedia in tre atti, di Giovanni Salvestri.

Sospensione di congedo. Il ministro della guerra ordinò la sospensione del congedamento che doveva effettuarsi ieri della prima categoria del 1864.

Dopo le grandi manovre verranno congedate le classi del 1864, e la cavalleria del 1863.

Atto di ringraziamento

I fratelli e i nipoti di **Caterina Percoto** volgono commossi una parola di gratitudine ai Municipi di Manzano e di Udine e a tutte le egregie Persone che vollero decorosi e solenni i funebri della loro amatissima e venerata Sorella e Zia. Valga questo semplice cenno ad esprimere un sentimento vivissimo che si manterrà in essi quanto la vita.

San Lorenzo di Soleschiano, 21 agosto 1887.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22-23 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	746.1	748.4	721.9	752.4
Umid. relat.	78	57	81	45
Stato d. cielo	q. cope.	misto	q. cope.	—
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione)	SE	SW	SW	—
Vento (vel. kilom.)	1	3	1	0
Term. centig.	16.4	21.3	17.3	18.2

Temperatura { massima 22 5 / minima 1 27

Temperatura minima all'aperto 10,3

Minima esterna nella notte 22 23 : 11.5

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 22 agosto 1887)

Pressione in Francia 767 — depressione Haparanda 749, Ungheria 755, Lisbona 759, Barometro Svizzera 765, Veneto 758, Sardegna e Sicilia venti occidentali deboli.

Stamane piovoso a *Belluno*, coperto nelle Marche, sereno altrove con venti settentrionali di Sud, occidentali altrove.

Probabilità;

Venti generalmente del IV quadrante da deboli a moderati. Cielo vario con qualche pioggia.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

IDA DALAN

dopo sei mesi di fiera malattia a 19 anni non ancora compiuti, morì ieri sera alle 10 fra le braccia di povera sua madre.

Come è triste il destino, questa giovane era buona, colta e avvenente, da tutti amata e desiderata eppure collo schianto di tutti ha dovuto prima del tempo abbandonare questa terra.

Povera **Ida** quanto ricordo affettuoso lasci nel cuore di tutti quelli che ti conobbero; quanti sforzi hanno fatto i parenti e gli amici per sottrarti a una fine così precoce, ma tutto fu inutile.

Possa la desolata tua madre trovare un conforto nel compianto generale.

Udine, 23 agosto 1887.

Un congiunto.

Ieri, alle ore 10 pom., dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Ida Dalan

d'anni 19.

La madre, i fratelli e gli zii nel dare il tristissimo annunzio pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 23 agosto 1887.

I funerali seguiranno domani 24 corrente alle *ore 6 pom.*, nella *Chiesa* parrocchiale di S. Nicolò, partendo dalla via del Sile N. 17.

In Tribunale

Come finì il processo di Pisa.

Ieri venne pronunciata la sentenza *nel processo che da varii giorni si agitava* dinanzi il Tribunale Correzionale di Pisa a carico del cav. Federico Wippern amministratore generale in Italia della casa arciducale d'Este e contro Sebastiano Guidotti agente della detta casa.

L'accusa era di truffa per ambedue dovendo spedire alla segreteria della casa un piego con 77 mila lire. Il piego arrivò a Vienna il 15 marzo solo con un foglio di carta asciugante e della carta straccia. La casa d'Este era costituita parte civile. *Il* rappresentante l'accusa aveva chiesta la condanna per ambedue a due anni e *mezzo* di carcere. Il Tribunale condannò Wippern a 25 mesi di *carcere*, mandando assolto il Guidotti.

Note scientifiche

L'origine degli istinti. Carlo Richet, un distinto scienziato francese, cercò di edificare una psicologia generale, cercò, cioè di coordinare, concatenare una serie di fatti e di osservazioni dedotti dalla scienza, rannodandoli, cementandoli col buon senso e coi risultati certi dell'esperienza.

Base dell'importante lavoro è un'osservazione generale in cui nessuno dubita: dagli ultimi animali fino all'uomo, non ci sono che transizioni, passaggi; non esistono lacune od abissi. Quindi tutte le manifestazioni psichiche hanno degli elementi essenziali comuni, non c'è una psicologia dell'uomo radicalmente diversa da quella degli animali. Questo è così evidente, oramai, che viene ammesso da tutti.

Ma qui sorge uno scoglio contro cui molti hanno urtato. Troppo spesso si credette di poter spiegare l'intelligenza animale prestandole le più elevate e le più fragili attitudini dell'uomo; scorgendo, per esempio, in tutti i movimenti una coscienza come la nostra, anche nei movimenti delle piante.

Richet invece muove da una proprietà elementare di ogni cellula e di ogni essere vivente: l'irritabilità, che è la base della vita di relazione.

Ogni cellula, come ogni essere vivente risponde alle azioni *modificatrici esterne*, essa risponde, secondo certe leggi verificabili, sia con movimenti immediati che, essendo prodotti direttamente dall'irritante *esterno*, *sono* chiamati *riflessi*, sia con altri movimenti che, essendo prodotti da irritanti interni di modificazioni percepite anteriormente, sembrano spontanei. Dunque non c'è intelli-

genza senza movimenti che la manifestino ai nostri occhi, ed a base di ogni atto psichico sta l'atto riflesso elementare che dipende immediatamente dall'irritabilità cellulare.

L'atto riflesso è quello con cui l'organismo risponde ad un'eccitazione esterna immediata. L'atto istintivo è un atto che pare spontaneo, ed il cui scopo non è compreso dall'organismo che lo eseguisce. L'atto intellettuale invece anch'esso pare spontaneo ma il suo scopo è compreso, in tutto od in parte, dall'organismo che lo eseguisce.

La natura non segnò alcun limite tra questi fenomeni.

Il Richet si sofferma particolarmente a dimostrare il passaggio dall'atto riflesso all'atto instintivo. Dopo aver dimostrato come l'irritabilità cellulare sia per sè sola causa della vita psichica elementare, dimostra di questa lo sviluppo simultaneo con un sistema speciale — il sistema nervoso.

L'intelligenza è una funzione del sistema nervoso e non la si può supporre senza questo sistema, come non si può supporre la circolazione del sangue senza il cuore. Che per un solo istante il sangue cessi di irritare il cervello, e subito l'anima sparisce con una rapidità straordinaria.

Ciò è dimostrato luminosamente nei casi di decapitazione. L'ossigeno è l'elemento più indispensabile per la produzione dei fenomeni dell'attività nervose, riconosciuti, sotto questo riguardo, per fenomeni chimici. Nell'asfissia, al finire del terzo minuto, non esiste più coscienza, nè memoria, nè intelligenza, mentre il cuore continua tuttavia a battere.

L'attività psichica è pure subordinata alla temperatura, nella stessa maniera e misura che la *combustione* chimica dei tessuti. Al di sopra dei 45° non c'è intelligenza, come non c'è sotto di 0°. La vita psichica segue, passo a passo, le affezioni del suo organo, ed è soggetta alle azioni fisico-chimiche. I fenomeni psichici sono quindi fisico-chimici come la luce d'una lampada.

È facile vedere come, grazie allo sviluppo correlativo del sistema nervoso, si aggiunge della intelligenza, cioè della coscienza, della volontà al puro atto riflesso. Un gran numero d'atti che ci sono famigliari hanno il carattere irresistibile ed immediato di atti riflessi, benchè noi ne abbiamo la coscienza e li vogliamo.

L'istinto, *sempre* secondo Richet, non è già il risultato di antiche abitudini, cioè il prodotto di atti primitivamente coscienti e voluti, diventati ereditarii coll'andar del tempo. Egli elimina con ciò le difficoltà di comprendere come degli esseri infimi abbiano potuto acquistare degli istinti ammirevoli di complessità e di precisione, con una intelligenza necessariamente rudimentale. Egli pone come principio che una quantità di atti che ci paiono intelligenti, non sono punto tali, ma sono invece un'inesorabile necessità per l'organismo che li compie, legati come sono alla stessa esistenza di esso.

La finalità di questi atti è ciò che dà loro l'apparenza di altri intelligenti, ma è chiaro che essi sono puramente riflessi o che procedono *dall'automatismo*. L'animale acquistò l'attitudine a compierli come acquistò le altre sue attitudini distintive. Se essi rispondono ai suoi bisogni, rispondono assolutamente; senza di essi l'animale non esisterebbe. La stessa loro finalità non è che una apparenza. Se il lepre non avesse la prontezza di fuggire al menomo rumore, sparirebbe tosto. Quest'intelligenza che lo fa fuggire è quindi un atto puramente automatico, imposto dall'inesorabile legge della selezione naturale.

Gli istinti hanno la stessa natura che questi atti riflessivi semplici: ne hanno la stessa origine, la stessa finalità apparente, la stessa fatalità. Sono dei riflessi *d'insieme*. *Non v'è in essi nulla* d'intelligente e di previdente, poichè, *sviluppati* meccanicamente colla specie che essi servono a distinguere, ne sono *l'essenza*. Tutte le manifestazione dell'istinto si producono, come i riflessi semplici, sotto l'azione di eccitamenti esteriori minimi, più o meno. Basta dimostrar questo per dimostrare che essi non sono che atti riflessi concatenati. L'uccello che scorge una festuca se ne serve per fare il proprio nido: quest'eccitazione non fa altro che determinare la messa in azione delle attitudini del suo organismo, ed i suoi atti sembrano allora spontanei. *Ma* queste attitudini furono acquistate come le modificazioni attuali *degli istinti*: è un fatto eventuale che dipende dall'ambiente, e *non* un fatto voluto o premeditato. Acquista poi la fissità ripetendosi o *riproducendosi* in numerose generazioni.

Non è quindi necessario supporre la facoltà di discernere negli animali inferiori. Richet non ritiene che gli istinti siansi formati col sussidio di fatti intelligenti minimi, che si trasmettano per eredità e diventano finalmente abitudini non intelligenti. Gli atti puramente riflessi avrebbero servito alla loro edificazione.

Questa teoria può servir molto allo studio della natura della coscienza e della volontà, che il Richet definisce come fenomeni sopraggiunti, molto complessi, di natura fragile, instabile, nobilissima.

L'apparecchio intellettuale dell'uomo colla prodigiosa memoria, colla facoltà dell'ideare, della generalizzazione e della coscienza, è il prodotto degli *sforzi* lunghi e pazienti della natura durante il *corso di migliaia e migliaia di secoli*. L'intelligenza dell'uomo rappresenta il *grado superiore dell'*evoluzione *organica*. È per raggiungere questo risultato che, da migliaia e migliaia di secoli, vissero miliardi e miliardi di esseri. È lecito sperare che il progresso non sia finito, e che quest'ammirabile intelligenza continui a diventar d'età in età sempre più potente. La coscienza emerse dall'incoscienza. Chi può dire se da essa non emergeranno ancora delle altre *forze?*

Il Raccoglitore.

Nota allegra

Sul marciapiede:
— Quel povero Pietro!
— È morto?
— Sì: è rimasto sotto un tramwai.
— Eh, io lo avevo detto! è più d'un anno che lo sentivo tossire!

* *
*

Massinelli ha dei serii dissensi con Crapotti. Un comune amico gli dice:
— Come? Massinelli, non fai più vita insieme con Crapotti?
— No: ora convivo da me.
— Ma perchè.
— Perchè tra me e lui c'è della dissenteria.

Sciarada

Son le nevi e l'aure gelide
Del *primier* visitatrici;
L'*altro* vieta i sonni placidi
E gli son tutti nemici.
Terzo poi tener nascoso
Mi scongiura civiltà;
Il *tutto*, o lettore, svelar se' desioso?
Dell'italo suolo son bella città.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Giu-di-zio.

Varietà

Il capo degli eunuchi. È morto a Costantinopoli giorni sono Behram Aga, il capo degli eunuchi del Sultano.

Egli aveva acquistato una grande influenza sull'animo del Sultano, del quale era favorito.

Lascia un enorme patrimonio, che viene ereditato ora da Sua Maestà, essendo egli morto in schiavitù.

A Behram Aga devonsi molte opere di beneficenza e molte utili istituzioni, come, per esempio, i reggimenti neri della guardia imperiale, la bella moschea Hamidije a Costantinopoli, ecc.

La parsimonia di Moltke. Ne dà un aneddoto la *Gazzetta di Schweidnitz*.

Giorni sono il maresciallo che abita il suo castello di Kreisau, entrò in un albergo di Schweidnitz e ordinò un bicchiere di birra ordinaria.

L'oste ne aveva da 5 pfennige al bicchiere e da 10, ed è di quest'ultima che servì il maresciallo credendo di far meglio.

Il conte di Moltke ch'era stato più volte nell'albergo, beve il suo bicchiere e *depone* sul *tavolo* una moneta da 10 pfenniga attendendo che il padrone gli desse il *resto*; invece questi la intascò dicendo: «grazie signor conte!»

Il maresciallo non disse parola, ma tornò l'indomani e chiese di nuovo un bicchiere di birra.

Gliene fu servita della uguale. Dopo averla bevuta disse all'albergatore:
— Ieri vi ho dato 10 pfennigs, ora siamo pace.
— Ma è della doppia birra che le ho servito, rispose l'oste.
— Io non vi ho domandato della birra doppia, disse il maresciallo e se n'andò tranquillamente sorridendo.

Il Club delle sei dita. Tra le eccentricità di Londra è il *Club delle sei dita* (The six-fingered Club), cioè degli uomini che hanno sei dita per mano.

La settimana scorsa il presidente del Club lesse un rapporto statistico, dal quale risulta che, secondo gli ultimi calcoli, vi sono al mondo 2173 persone con sei dita per mano, 431 con sette e una al Madagascar con otto.

Il presidente aggiunse che si pensava di pubblicare della musica per pianoforte scritta apposta per queste mani.

L'annunzio fu accolto con entusiasmo.

Notiziario

Savoiroux che ritorna.

Telegrammi da Massaua dicono:

Il tenente Savoiroux, essendo giunto a Massaua poche ore dopo la partenza del piroscafo *Polcevera* e non volendo attendere il *San Gottardo* che è ancora a Napoli, s'imbarcherà per Aden col postale, donde proseguirà per l'Italia col battello della Peninsulare.

Le operazioni catastali.

Le operazioni catastali cominceranno nel mese di marzo 1888.

Petizione pel divorzio.

Alcune signore della città di Milano vanno riempiendo di firme una petizione, da inviarsi al *ministro Crispi*, per sollecitare la discussione del progetto di divorzio.

Una copia verrà mandata alla presidenza della Camera.

La convenzione commerciale con l'Austria-Ungheria.

Si ha *motivo* di ritenere che le trattative per la convenzione commerciale coll'Austria-Ungheria proseguiranno rapidamente, ed approderanno a vantaggi reciproci.

I negoziatori italiani partirono per Budapest e telegrafarono l'ottima impressione riportata nel loro soggiorno a Vienna.

Inchiesta ferroviaria.

I frequenti reclami sul servizio ferroviario determineranno facilmente il ministro dei lavori pubblici a ordinare una inchiesta.

Saranno allargate le mansioni degli ispettori governativi il cui personale verrà aumentato.

Telegrammi

Costantinopoli 21. Vulkovich comunicò al granvisir il seguente telegramma: in occasione del suo arrivo a Filippopoli, Ferdinando mi incarica di presentare al Sultano i suoi sentimenti devoti, reali e l'assicurazione del sincero *rispetto dei* nuovi obblighi *verso* il Sultano, che Ferdinando sarà lieto di *presentare personalmente allorchè il Sultano* troverà un momento opportuno.

Sofia 22. Thimann agente diplomatico della Germania ricevette l'ordine di partire per Darmstad ove è nominato ministro di Prussia.

Le bandiere tedesca e francese non furono issate malgrado la festa del Re Milano.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 23 agosto 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	12.50	a	12.75
Segala	» »	9.65	»	10.—
Frumento nuovo	» »	15.45	»	15.75

LEGUMI FRESCHI

Patate	» »	—.—	»	—.12
Fagiuoli	» »	—.35	»	—.40
Tegoline	» »	—.—	»	—.22
Pomidoro	» »	—.—	»	—.20

FRUTTA.

Pere	» »	—. 8	»	—.10
Persici	» »	—.45	»	—.50
Susini freschi	» »	—. 8	»	—.12
Uva	» »	—.30	»	—.35

ALL'OFFICINA
DEL GAZ
si vende
il catrame
a L. 9 al quintale.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.78 a 95.98 1 luglio 97.90 a 98.10 Azioni Banca Nazionale —.— —.a— Banca Veneta da 361.— — a 362.— Banca di Credito Veneta da 265.— 260.— Società costruzioni Veneta 504. a 505.— Cotonificio Veneziano 205.— a 208.— Obblig. Prestito Venezia a premi 23.25 a 23.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201 7/8 — a 202.50

Cambi.

Olanda sc. 3 1/2 da Germania 3 [— da 123.45 a 123.65 e da 123.70 a 123.90 Francia 3 da 100.60 a 100.85 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 2 da 25.28 a 25.34 Svizzera 4 100.45 a 100.70 e da —— a —.— Vienna-Trieste 4 da 201.7/8 — 202 3/8 a da —.— —a—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 23

Rendita Ital. 98.20 98.15 —— —— Merid. —.— a —— Camb Londra 25.32 30 — —— Francia da 100.70 — 80 — Berlino da 123.32 123.65 — Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 22

Rendita italiana 98.05 —— — Banca Nazionale 2158.— Credito mobiliare 1008.— Merid. 768.50 Mediterranee 610.—

FIRENZE, 22

Rend. 98.10 — — Londra 25.31 — Francia 100.70 — Merid. 766.— Mob. 1007.50

ROMA, 22

Rendita italiana 98.15 — Banca Gen. 687.50

PARIGI, 22

Rendita 3 0/0 84.40— Rendita 4 1/2 108.42— Rendita italiana 97.62 Londra 25.34 — — Inglese 101 9/16 Italia 6/16 Rend. Turca 14.35

BERLINO, 22

Mobiliare 459.50 Austriache 369.50 Lombarde 165.— Italiane 97.90

VIENNA 22

Mobiliare 281.80 Lombarde 81.50 Ferrovie Austr. 226.70 Banca Nazionale 885.— Napoleoni d'oro 9.95 1/2 Cambio Publ. 49.62 Cambio Londra 125.80 Austriaca 82.80 Zecchini imperiali 5.94

LONDRA 19

Italiano 96 — Inglese 101 5/16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 23

Chiusura della sera it. 97.62
Marchi 123,60 l'uno.

MILANO 23

Rendita ital. 98.20 ser. 98.15
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 23

Rendita austriaca (carta) 81.65
id. austr. (arg. 82.86
id. austr. (oro) 112.70
Londra 12.60 — Nap. 9.94 —

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Avviso

IL NEGOZIO CAPPELLI
DI
R. CAPOFERRI

è trasferito in Via Cavour n. 8 casa propria (ex negozio d'Orologieria ed Oreficeria sig. *G. Ferrucci*) Grande assortimento di **cappelli** d'ogni qualità e forme recenti, **cappelli inglesi** e **cilindri seta** grande novità, a prezzi discretissimi da non temere concorrenza alcuna.

OROLOGERIA
G. Ferrucci
Udine — Via Cavour

Remontoir marca **Stella** in oro, argento e nikel.
Oreficerie d'ogni genere.
Decorazioni — Ordini equestri.
Nuovo Carillon Symphonio con cambiamento di pezzi musicali a volontà; Organi Ariston per Chiese o altri simili istrumenti.

PEI BACHICULTORI

Avviso interessantissimo
SEME BACHI
a bozzolo giallo cellulare
Società internazionale sericola

Il sottofirmato, nell'interesse dei Bachicultori, si pregia recare a conoscenza del pubblico, essere *egli* anche *in quest'anno*, incaricato dello smercio di **Seme Bachi a bozzolo giallo**, confezionato sui Monti Maures (*Var-Francia*) a sistema cellulare *Pasteur* selezione fisiologico e microscopico a doppio controllo, operazione effettuata dai celebri professori addetti ai rinomati stabilimenti in *La garde Freynet*

Il prezzo del seme, *immune da flaccidezza ed atrofia*, si vende a lire 14 all'oncia, di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto dell'8 per cento a chi ne farà richiesta

Oltre ogni dire splendidi furono i risultati che questo **Seme** ottenne in tutte le *regioni ove fu coltivato*, — *ed è per ciò* non mai abbastanza raccomandabile **a tutti i coltivatori del Friuli**, i quali anche nella testè trascorsa campagna del 1887 ebbero ad esperimentarne nel modo il più convincente la eccellente qualità che ne lo distingue e a provarne i vantaggi rilevantissimi da esso ottenuti.

Le domande di sottoscrizione pel 1888 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per le Provincie Venete, od ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

S. Quirino di Pordenone, agosto 1887.

ANTONIO GRANDIS.

Agenti rappresentanti per la Provincia

Pel mandamento di Gemona sig. *Francesco Cum* di Ospedaletto.

Pel mandamento di Cividale sig. *Antonio Lesizza*.

Pei Comuni di Faedis e Attimis signor *Faidutti Giuseppe*.

N. B. Si ricercano incaricati pei mandamenti di Udine, S. Daniele, Codroipo, San Vito e Latisana, inutile *presentarsi senza* buone referenze. Le domande saranno indirizzate a San Quirino alla rappresentanza generale.

G. B. DEGANI

UDINE

Grande deposito di vini neri fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole **nazionali.**

VINO CHIANTI

in fiaschi.

Prezzi di tutta convenienza.

A comodo dei signori Committenti di Città le consegne si fanno **franche** a domicilio, tanto in fusti, quanto in fiaschi.

Le commissioni si ricevono: al Magazzini fuori Porta Aquileia, al Negozio ed allo Scrittorio in via Erbe.

Casse forti

della privilegiata Fabbrica
Theodor Wiese e C.
IN VIENNA 28

Rappresentante in Udine sig. **Mattia Plai** Piazza Mercatonuovo n. 4 presso l'Agenzia d'Assicurazioni **La Fondiaria**.

NUOVA
CAPPELLERIA

Il Negozio Cappelli di **M. Umech** dal n. 2 *via Cavour* venne trasportato al n. **12** della stessa via, nell'ex-Negozio Capoferri. Il suddetto Negozio è bene assortito e fa prezzi da non temere concorrenza.

La Ditta per tanto spera di venire onorata da numerosa clientela.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.33 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.38 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.2 p.

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro dell'ex-Bersaglio

con recapito per vendita e commissioni, via Aquileja n. 19

LISTINO DEI PREZZI.

Razzi a scoppio al cento	L. 15.00
» lumini variati al cento	» 25.00
» lumini a scoppio al cento	» 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » » » paracadute in seta	» 8.00
Candele romane a sei stelle	» —.85
Correntini	» 1.00
Fuochi del bengala a colori variati all'ett.	» —.50
Fuochi da giro o fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	» —.80
Bombe a uno scoppio	» 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, novità	» 5.00
Palloni aereostati a metri 0.80	» —.65
» » » 1.50	» 1.50

Polvere da sparo per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro, assicurandone un buon esito.

FONTANINI GIUSTO.

Annunzi a modici prezzi

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 120

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua *azione* corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giopponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Gens.** Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jeckel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di AGOSTO e SETTEMBRE

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale	ORIONE	partirà il	15 Agosto 1887
» »	SIRIO	»	1 Settembre »
» »	GIAVA	»	8 » »
» »	REGINA MARGHERITA	»	15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale	ROMA	partirà il	22 Agosto 1887
» »	BIRMANIA	»	22 Settembre »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza diretta ogni due mesi: 8 Settembre Vap. postale GIAVA

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di *dodici* polveri costa *una lira*, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.